



**Omelia di mons. Dante Lafranconi
Vescovo di Cremona**

**Basilica di San Giovanni dei Fiorentini
Roma – 19 ottobre 2015**

**Messa di ringraziamento
per la canonizzazione
di san Vincenzo Grossi**

Nominando i santi Filippo Neri e Vincenzo Grossi, e gli altri che ieri sono stati elevati agli onori degli altari, mi viene in mente quello che un inno della liturgia dice: “I santi sono pietre preziose scolpite dallo Spirito per la città di Dio”. Allora ci mettiamo davanti ai santi come coloro che ammirano un'opera d'arte. L'autore di questa opera d'arte non è un grande artista, come quelli che hanno operato in questa basilica, ma lo Spirito Santo.

La nostra prima reazione è quella di essere ammirati davanti a queste opere: come un'opera d'arte ci affascina, così ci affascina l'opera d'arte dello Spirito, che sono i Santi. E qui nasce la lode e il ringraziamento per l'opera di Dio, ma nasce anche il ringraziamento perché lo Spirito ha scolpito queste opere per la città di Dio. La città di Dio è la Chiesa in questo mondo e in questa storia. I Santi stimolano in noi il desiderio di essere trattati dallo Spirito con la stessa arte, il desiderio di essere santi a nostra volta.

Allora è bello pensare che, mentre siamo qui per ringraziare Dio, che ha prodotto queste opere d'arte nei Santi, siamo qui anche per riconoscere da essi il bene che hanno fatto per la Chiesa. Chi di noi non si vanta se in famiglia ha qualcuno di eccellente e straordinario nella cultura o nella politica o nell'arte? Noi Chiesa, famiglia di Dio, siamo qui anche per dire: siamo orgogliosi che qualcuno della nostra famiglia che è la Chiesa, nato nelle nostre terre, abbia onorato la sua famiglia con il dono della santità.

Chiediamo a questi Santi che anche noi possiamo rendere onore a Dio e onore alla Chiesa perseguendo con decisa volontà il cammino dei santi per noi.